

→ **Il presidente già in campagna** elettorale per un secondo mandato alla guida degli Usa
→ **A colloquio via Internet** con i concittadini dalla sede del social network in California

Partenza e traguardo: Casa Bianca La corsa di Obama inizia da Facebook

Barack Obama risponde su Facebook alle domande dei cittadini americani. E lo fa dalla sede stessa del social network, in California. La corsa verso la riconferma alla Casa Bianca è ormai lanciata.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La bandiera a stelle e strisce alle spalle e un'arietta molto divertita, Barack Obama ha annunciato così, in un video postato su Internet, Youtube e Facebook, la sua prima chat in diretta con il popolo americano. L'appuntamento era da tempo annunciato per ieri sera: un'ora di botta e risposta - a partire dalle 22.45 italiane - su Facebook direttamente dal quartier generale del più grande social network del mondo, quella sede di Palo Alto, California, immortalata nel film sulla mirabolante storia di Mark Zuckerberg, uomo dell'anno 2011, e sui suoi primi passi nel mondo del web. Una storia che in soli sei anni lo ha trasformato da sfigato hacker di Harvard in uno degli uomini - ha 26 anni, per la verità - più ricchi e potenti del mondo. Tanto da ospitare la visita del primo inquilino della Casa Bianca connesso interattivamente online nelle case degli americani. Nell'annuncio ufficiale Obama si è raccomandato di fare domande brevi e concise, come tutti i personaggi che si lanciano in una videochat. E naturalmente di non abbandonare il tema: il lancio della campagna presidenziale per il secondo mandato.

CAVALLO DI BATTAGLIA

«Il presidente si conatterà con gli americani in tutto il Paese per discutere le difficili scelte che deve prendere per rimettere la nostra economia su un cammino fiscalmente più responsabile - ha chiarito il sito della Casa Bianca -, continuando ad investire in aree come l'innovazione che possono aiutare la nostra economia a crescere e rendere l'America più competitiva».

Anche chi non sarà riuscito a connettersi con l'account dell'«amico»



Obama nella sede di Intel a Hillsboro

WIKILEAKS

Alt al carcere duro per il soldato che informava Assange

■ Pur negando che il trasferimento sia frutto delle crescenti pressioni internazionali, il Pentagono ha deciso di spostare Bradley Manning, il soldato americano accusato di aver passato a Wikileaks centinaia di migliaia di documenti segreti, al carcere di Fort Leavenworth, in Kansas. Manning si trovava nella base di Quantico, in un regime di massima sicurezza che secondo alcune organizzazioni di difesa dei diritti umani è simile alla tortura. Per otto mesi ha passato 23 ore al giorno isolato in una cella, consumando i pasti da solo, incatenato quando veniva spostato, e dovendo dormire praticamente nudo la notte, ufficialmente per evitare che potesse ferirsi o suicidarsi.

Barack Obama, potrà visionare domande e risposte sul sito della Casa Bianca, www.whitehouse.gov. I temi sono soprattutto economici, dai tagli al welfare all'assistenza medica, alle tasse per i ricchi, fino ai rincari dei prezzi, soprattutto della benzina, che preoccupano in modo particolare i cittadini statunitensi.

Obama si è sempre molto dedicato alla comunicazione nel mondo virtuale, facendo della «libertà e pari opportunità d'accesso alla Rete» un suo cavallo di battaglia. Il fatto stesso che abbia deciso di inaugurare la campagna elettorale per la riconferma nel 2012 con una «town hall» - cioè una discussione pubblica di una comunità, contrapposta al comizio televisivo o di palco che è unidirezionale - rende lampante quanto il primo presidente nero d'America ritenga fondamentale accattivarsi il popolo «nerd». E anche che cosa intenda per partecipazione politica, in linea con

la parte più vitale e attiva del Partito democratico, che è quella che si organizza, appunto, utilizzando le connessioni di Internet e i social network. I protagonisti della Silicon Valley e le grandi compagnie informatiche, da Bill Gates a Steve Jobs, sono tradizionalmente vicini al partito Democratico e suoi finan-

Colossi informatici

La maggior parte simpatizza per i Democratici

ziatori. Ma ora l'osmosi tra Facebook e lo staff di Obama si incarnerebbe simbolicamente in Robert Gibbs. L'ex portavoce della Casa Bianca secondo il Wall Street Journal starebbe per essere assunto come «stratega» proprio da Zuckerberg. ♦

Foto di Carolyn Kaster/Ap